



Workshop

Biomonitoraggio dell'aria: verso una proposta normativa

Roma 3 Marzo 2009

ISPRA Sala Fazzini - Via Curtatone, 3



Negli ultimi decenni la ricerca ha lavorato molto alla standardizzazione dei metodi di biomonitoraggio ma per ottenere il massimo valore informativo dal monitoraggio biologico è necessario che le osservazioni siano organizzate nello spazio e nel tempo. E' necessario che le stazioni sul territorio siano distribuite secondo un metodo statistico e che le misurazioni siano ripetute nel tempo ad intervalli costanti per poter apprezzare il trend dei dati rilevati. Ciò significa definire una rete di monitoraggio e un sistema di soggetti addetti al rilevamento che assicuri un flusso costante di dati anche per l'elaborazione su scala nazionale.

Inoltre è importante assicurare la qualità e il formato dei dati rilevati attraverso il rigore delle procedure adottate ed il controllo della ripetibilità del dato stesso.

Il workshop ha lo scopo di promuovere un confronto sulle tematiche:

- metodologia di approccio all'indagine ambientale;
- individuazione di metodi di riferimento;
- procedure di assicurazione e controllo della qualità del dato;
- definizione di una rete di rilevamento nazionale;
- integrazione di indici ed indicatori per una più corretta comprensione dei fenomeni di alterazione ambientale;
- analisi della tossicità cronica e impatto sulla salute.

Nell'area riservata del portale di ISPRA (www.apat.it) è stato istituito un gruppo di lavoro online, accessibile previa registrazione, per raccogliere i contributi tecnici per l'elaborazione di una norma quadro sul biomonitoraggio.



9.30 Registrazione partecipanti

10.00 Saluti

Paolo Gasparri, ISPRA

Dirigente Servizio Tutela della Biodiversità
Dip. Difesa della Natura

10.10 Presentazione della giornata

Alfonso Sbalchiero, ISPRA

10.20 Collaborazione online, Stanze di lavoro

Francesca Fornasier, ISPRA

10.30 Origine, controllo e gestione degli errori nel (bio)monitoraggio ambientale: una prospettiva unificante

Marco Ferretti, TerraData environmetrics Siena

11.00 Polline e inquinamento atmosferico: applicazione del protocollo APAT e possibili revisioni

Elena Gottardini - Fondazione Edmund Mach - IASMA

11.20 Rete di monitoraggio in Italia per valutare le ricadute al suolo utilizzando muschi e suoli superficiali

Roberto Cenci, Centro Comunitario di Ricerca (JRC) Ispra (VA)

11.40 La normazione europea CEN del biomonitoraggio degli effetti dell'inquinamento atmosferico mediante licheni epifiti

Paolo Giordani, Società Lichenologica Italiana e DIPTERIS - Univ.di Genova

Guido Incerti, Dip. di Biologia - Univ. di Trieste

Giorgio Brunialti, TerraData environmetrics Siena

12.00 Bioaccumulo di elementi in traccia mediante licheni: standardizzazione e progressi normativi

Paolo Giordani, Società Lichenologica Italiana e DIPTERIS - Univ.di Genova

Guido Incerti, Dip. di Biologia - Univ. di Trieste

Giorgio Brunialti, TerraData environmetrics Siena

12.30 Sensibilità degli ecosistemi vegetali alle deposizioni atmosferiche: i carichi critici. L'attività dell'ISPRA a supporto del Ministero dell'Ambiente

Patrizia Bonanni - ISPRA

Valerio Silli - ISPRA

Intervallo

14.30 Utilizzo delle api nel monitoraggio ambientale

Claudio Porrini, Univ. di Bologna

14.50 Sistemi di bioindicazione per l'ozono: passato, presente (e futuro?)

Cristina Nali, Dip. Coltivazione e Difesa Specie Legnose - Facoltà di Agraria - Univ. di Pisa

15.10 Cambiamenti del clima e di composizione dell'atmosfera: limiti e prospettive delle tecniche di biorilevamento

Roberto Bargagli, Dip. di Scienze Ambientali - Univ. di Siena

15.30 Sintomi visibili da ozono sulla vegetazione spontanea e su piante legnose. Quali prospettive per il biomonitoraggio

Filippo Bussotti, Dip. di Biologia Vegetale - Univ.di Firenze

15.50 Monitoraggio aerobiologico: metodo UNI 11108:2004

Marzia Onorari, ARPA Toscana Dip. di Pistoia

16.10 Discussione

17.00 Conclusione lavori

